

SUI FATTI DI SABATO 28 GENNAIO 2017

Scriviamo due righe in più per raccontarvi quanto è avvenuto sabato, sia perché un fatto così grave non passi tra l'indifferenza generale, sia per rispondere ai tanti che in questi giorni ci hanno portato solidarietà e chiesto informazioni sull'accaduto.

Come avevamo già scritto, tra venerdì notte e sabato mattina, a poche ore dalla giornata di discussione e festeggiamenti per questi primi 3 anni di occupazioni dell'ex mensa Marzolo, qualcuno si è intrufolato nello spazio arrecando gravi danni all'attrezzatura e sabotando il sistema elettrico messo in piedi in mesi di lavoro.

In tanti ci han chiesto chi può averci fatto uno 'scherzetto' del genere. Quello che possiamo rispondere è che l'apertura di uno spazio occupato come la Marzolo, e come tanti altri in tutta Italia, che si pone in un'ottica di lotta contro la barbarie di questo sistema criminale, implica tutta una serie di rischi e reazioni da parte dei nemici di classe e di tutti coloro che vedono in questo luogo un ostacolo ai loro interessi.

Che il mandante di questa provocazione sia la questura, tramite qualche suo servo prezzolato, l'università che negli ultimi mesi è alla disperata ricerca di finanziatori a cui appaltare il peso di una ristrutturazione e di uno scomodo sgombero, o ancora le bande di spacciatori, presenti nel quartiere e con cui da mesi facciamo i conti per un portello libero dallo spaccio e dalle droghe, a noi poco importa.

Quello che forse non è chiaro a lor signori è che per quanto ci possano attaccare, sgomberare e processare, non potranno mai fermare la necessità di un mondo diverso, di una socialità non mercificata e slegata dallo sballo, dell'occupazione come strumento per la riappropriazione di spazi di agibilità politica e dell'unità di classe contro il razzismo, lo sfruttamento e la guerra imperialista.

**INVITIAMO TUTTI A STRINGERSI ATTORNO ALLA MARZOLO OCCUPATA E PARTECIPARE
ALLE PROSSIME INIZIATIVE**

LA LOTTA NON SI FERMA